

Report dell' incontro con il Commissario Caffaro Roberto Moreni dell'8 giugno 2017 cui hanno partecipato il Comitato Ambiente Brescia Sud, Rifiuti zero, Comitato popolare contro l'inquinamento zona Caffaro, Tavolo Basta veleni, Legambiente Franciacorta, un contadino inquinato.

I temi in discussioni erano gli stessi oggetto di confronto con il Ministro Galletti a Roma, con l'aggiunta della situazione della discarica Pianera di Castegnato e delle rogge del Sin.

1. Piano di bonifica delle aree inquinate all'esterno del sito industriale: deve finire lo scandalo che a oltre 15 anni dalla scoperta del disastro non sia stato previsto nulla per la bonifica che interessa direttamente i cittadini vittime incolpevoli e costretti a convivere con inquinanti supertossici, mentre l'unico progetto è avviato solo per il sito industriale, colpevole del disastro. Nonostante l'evidente incongruenza il Commissario ha ribadito che nulla è stato fatto e verrà fatto fino alla scadenza del suo mandato (agosto 2017), neppure a livello di progettazione
2. Tecniche di bonifica: stante il fatto che è inaccettabile che si rimuova il terreno per trasportarlo altrove ancora inquinato, devastando altri territori (Montichiari?), si devono trovare tecniche di vera bonifica, che distruggano PCB e diossine, restituendo il terreno davvero bonificato. Nell'attesa, per non ritardare gli interventi programmati al Calvesi e al Parco Gavia, il terreno rimosso va confinato in deposito temporaneo, adeguatamente tutelato (tensostruttura) in una delle tante aree inquinate. Anche su questo il Commissario, pur avendo conoscenza di diverse tecnologie di bonifica, non ha preso alcun impegno preciso, con la motivazione che comunque i costi sarebbero molto elevati.
3. Discarica Pianera di Castegnato: Legambiente Franciacorta ha fatto notare che si rinunciava a priori ad affrontare la bonifica/messa in sicurezza della discarica, ritenendola non particolarmente pericolosa, senza compiere i dovuti approfondimenti sulla qualità e la quantità degli inquinanti e sui rischi cui sarebbe esposta la falda, approfondimenti che invece andrebbero svolti con urgenza. Su questo punto si è manifestata la totale indisponibilità del Commissario, sostenendo che quanto ad oggi previsto sarebbe suffragato dai pareri di Ats ed Arpa.
4. Il contadino ha infine posto il tema delle rogge e della loro messa insicurezza, perché non sarebbe chiaro se l'intervento previsto verrà effettuato. Il Commissario, pur ritenendo personalmente quest'intervento non congruo nel rapporto costi /benefici, ha assicurato che gli interventi programmati e finanziati verranno eseguiti.

Brescia 10 giugno 2017

(a cura di Marino Ruzzenenti)